

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2007, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2007 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dalla direzione dell'Ente e dal Presidente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2007 chiude con un utile di € 86.057. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 316.390; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 230.333. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) *EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO*

A) *ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO*

Nel corso dell'esercizio 2007 è terminata la gestione commissariale iniziata con la nomina del dott. Piero Eusebio Garrione con D.M. 24/09/2001. Come anticipato nella precedente relazione, infatti, con decreto ministeriale del 02/03/2007 è stato ricostituito il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi. Risultano nominati, per un quadriennio, i seguenti consiglieri:

- Silvano Saviolo, designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano
- Carla Ceriotti, designata dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della commercializzazione del riso
- Mario Preve e Mario Francese, designati dal Ministro dello sviluppo economico in rappresentanza della trasformazione
- Giuseppe Rosso, Carlo Bisagno, Sergio Suardi e Giovanni Desigis, risicoltori in rappresentanza delle organizzazioni agricole.

Presidente dell'Ente Nazionale Risi, nominato con D.P.R. 06/06/2005, è il dott. Piero Eusebio Garrione.

Come già accennato nella precedente relazione, in seguito alla nota pervenuta all'Ente Nazionale Risi in data 06/02/2006 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica di risposta ad un quesito fatto dall'Ente che verteva sull'applicazione della mobilità volontaria ex art. 30 del Dlgs. 165/2001 al personale dell'Ente, l'Ente ha intrapreso con le organizzazioni sindacali le trattative per la stipula di un contratto collettivo nazionale di lavoro privatistico.

In data 21/12/2007 è avvenuta la sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro per il personale dipendente non dirigente quadriennio normativo 2006-2009 (vedere al seguente punto G).

L'attuazione dei nuovi istituti contrattuali e la regolazione dei bienni economici sono in corso di attuazione al momento della stesura della presente relazione.

Da segnalare è il passaggio sulla natura giuridica dell'Ente contenuto nella relazione al Parlamento della Corte dei Conti, sezione Controllo Enti, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Risi, che viene definitivamente qualificato quale ente pubblico economico.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2006/2007 è stata confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 1150 del 26/07/2006, approvata con provvedimento ministeriale del 26/09/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31/10/2006.

Per la campagna di commercializzazione 2007/2008 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19/07/2007, approvata con decreto ministeriale del 08/02/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27/02/2008.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2006/2007 per € 4.148.377 (diritti di contratto al 31/12/2007) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2007/2008, € 1.809.889 (ratei passivi al 31/12/2007).

C) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Delle trascorse campagne ammasso sono state fornite dettagliate informazioni nell'ambito delle relazioni relative ad esercizi precedenti.

E' opportuno ricordare che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente.

L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri ed il pignoramento dei propri beni.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Alla data della redazione della presente relazione la Suprema Corte di Cassazione non ha ancora sentenziato.

Per quanto concerne le trascorse campagne ammassi, il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 68.113.606; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2007 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 20.112.588 per la campagna 1948/1949
- € 38.263.756 per la campagna 1954/1955
- € 9.737.261 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Nonostante i ripetuti colloqui con il Ministero vigilante non si è ancora provveduto ad una definizione della questione.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2007, a seguito di gara informale si è provveduto a stipulare l'atto di compravendita per la cessione dell'ex-ufficio di Mortara (PV), che ha determinato una plusvalenza di € 369.907.

Nel procedere all'alienazione degli immobili obsoleti dal punto di vista tecnico (magazzini ed essiccatoi non più funzionali alle metodologie di stoccaggio e non rispondenti alle norme di sicurezza) l'Ente ha istruito i procedimenti ex artt. 10-12 del D.lgs. 42/2004, al fine di verificarne presso i competenti uffici, la sussistenza dell'interesse culturale. Nel corso del 2007 sono stati avviati e conclusi i procedimenti di valutazione dell'interesse culturale riguardanti Palazzo Orelli in Novara ed il magazzino di S. Angelo Lomellina (PV) ed è stata firmata la convenzione quadro con la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna.

Nel prossimo esercizio, pertanto, potranno essere realizzate le procedure di alienazione degli immobili della provincia di Pavia ed Oristano.

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riqualificazione del terzo piano di Palazzo Orelli in Novara al fine da ricavarne tre nuove unità immobiliari da destinare ad uffici; la procedura di appalto si svolgerà nel 2008.

Nel 2008 avrà luogo anche la procedura d'appalto per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi del magazzino di Formigliana (VC); per tale magazzino notevoli sono state le difficoltà tecniche nell'individuare le opere da realizzare al fine di ottenere sia la conformità alle norme antincendio, ma anche l'efficienza della struttura nelle normali operazioni di stoccaggio.

E) MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

In ottemperanza alle misure di contenimento della spesa l'Ente ha provveduto a versare all'apposito capitolo di Tesoreria, alla data del 30/06/2007, € 315.259,00 pari al 20% delle previsioni 2006.

L'intervenuta abrogazione della norma (D.L. n. 81 del 02/07/2007 convertito in legge con L. 03/08/2007 n. 127) pone l'Ente in posizione creditoria per la somma di cui sopra.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

Come previsto dalla normativa in oggetto, l'Ente, in persona del legale rappresentante, ha dichiarato, nell'ambito della relazione al bilancio al 31/12/2005, di aver provveduto a redigere il documento programmatico sulla sicurezza, adottato formalmente con delibera commissariale n. 1081 del 23/12/2005.

Con provvedimento di data certa del 28/03/2008 il Direttore Generale dell'Ente ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche al documento programmatico sulla sicurezza sulla scorta delle modifiche intervenute tra la data di adozione del documento programmatico e la data di adozione della determina dirigenziale.

G) ADOZIONE NUOVO CONTRATTO DI LAVORO PER IL PERSONALE DIPENDENTE NON DIRIGENTE

Il nuovo statuto approvato con decreto del 01/02/2006 all'art. 14 prevede "I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Ente Nazionale Risi sono disciplinati dalle disposizioni del capo I titolo II del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa".

Sino ad oggi l'Ente ha applicato per il personale dipendente non dirigente il contratto del comparto degli enti pubblici non economici e per i dirigenti il contratto collettivo previsto per i dirigenti dello Stato.

Quanto sopra, nonostante già lo statuto del 1991 qualificasse l'ente come pubblico economico, in quanto la Corte dei Conti, nel contestare la natura giuridica dell'Ente, ha più volte ribadito che l'Ente nell'erroneo convincimento di considerarsi ente economico non avrebbe, per ciò che riguarda il personale, dovuto assumere determinazioni che avrebbero potuto essere censurate dalla Corte medesima.

A seguito dell'entrata in vigore dello statuto, il Commissario straordinario ha incontrato le organizzazioni sindacali per definire l'iter per addivenire alla stipula di un nuovo contratto di lavoro in linea con le previsioni statutarie.

La Direzione Generale dell'Ente Nazionale Risi, al fine di rendere certo l'operato dell'Ente, ha interpellato il Ministero vigilante con lettera del 14/05/2007 per avere una sapere definitivamente se l'Ente alla luce dello statuto possa "deliberare l'adozione di un contratto di lavoro differente da quello in essere e di ispirazione privatistica".

Con lettera a firma del direttore generale datata 08/06/2007 il Ministero vigilante rispondeva "da quanto sopra discende che il rapporto di lavoro del personale di codesto ente non può che essere disciplinato da un contratto di lavoro di carattere formalmente privatistico, da stipulare con i rappresentanti sindacali di categoria".

Gli uffici dell'Ente hanno pertanto iniziato a lavorare all'elaborazione di una bozza di contratto ispirata dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato da ISMEA (altro ente pubblico economico vigilato dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali), dal contratto del CONI e, per taluni aspetti normativi, dal contratto attualmente applicato.

La bozza del contratto di ispirazione privatistica, oggetto di numerosi incontri con le organizzazioni sindacali, ha previsto come base di partenza il trattamento economico in esame incrementato per il biennio economico 2006-2007, secondo le norme previste dall'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993, del tasso di inflazione programmata per il 2006 e 2007 cui si è aggiunta, nel 2007, la quota relativa al differenziale inflazione programmata – inflazione reale per il 2006.

Il nuovo trattamento accessorio, precedentemente distribuito sulla base di un fondo costruito su norme tipicamente pubblicistiche, prevede la corresponsione al massimo di una mensilità su base meritocratica.

Dal punto di vista normativo, in luogo delle qualifiche precedentemente vigenti il nuovo sistema di classificazione ora prevede 5 categorie: A,B,C, funzionari e quadri. Le categorie sono caratterizzate dall'unifunzionalità, ovvero all'interno delle stesse, è prevista una intercambiabilità delle mansioni a prescindere dal livello economico raggiunto, anche perché il nuovo sistema consentirà di attribuire stipendi più alti a personale magari con minore anzianità ma con maggiore qualificazione professionale e responsabilità.

I passaggi all'interno dei livelli retributivi della categoria avvengono su base meritocratica, fatto salvo il permanere per lungo tempo nella medesimo livello, cui fa seguito uno scatto automatico. I passaggi da una categoria all'altra avvengono con provvedimento del Direttore Generale nel rispetto dei principi deliberati dal Consiglio e nel rispetto del regolamento di organizzazione e funzionamento; la valutazione è, come detto, meritocratica.

Nella categoria dei funzionari si accede sempre con provvedimento del direttore, in base ai principi già richiamati.

I quadri attualmente non sono presenti nell'organico dell'Ente, poiché nel pubblico impiego tale categoria non esiste ma fa parte della classificazione del personale dipendente prevista dal codice civile

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2006/2007 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi

a) Intervento sul mercato del riso

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/03/2003, l'Ente Nazionale Risi é stato confermato "*Organismo di Intervento*" per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive.

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, ha fissato a 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per ciascuna campagna di commercializzazione successiva alla 2003/2004.

1. Acquisti

In seguito all'adesione della Bulgaria e della Romania all'Unione europea, con il regolamento CE n. 342/2007 é stato modificato il Reg.to Ce n. 489/2005, recante modalità di applicazione del Reg.to Ce n. 1785/2003 per quanto riguarda la designazione dei centri di intervento e la presa in consegna del risone da parte degli organismi di intervento. Detta modifica ha ripartito tra i diversi paesi produttori il limite di 75.000 tonnellate di risone, assegnando all'Italia un quantitativo di 40.432 tonnellate.

Tuttavia, nel corso della campagna 2006/2007 le condizioni di mercato sono state tali che l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento, limitando quindi la propria attività ad azioni di rivendita volte a dare attuazione al piano indigenti 2007.

2. Rivendite

Alla data del 31/12/2006 le scorte di risone all'intervento risultavano azzerate in Italia.

Tuttavia, essendo ancora giacenti nei magazzini comunitari cospicui quantitativi di risone stoccati in Grecia, la Commissione Europea, con Regolamento n. 1539/2006, ha disposto la mobilitazione di 20.000 tonnellate di prodotto per l'esecuzione del piano indigenti in Italia.

Nel corso del 2007 l'Ente ha pertanto provveduto a dare attuazione al predetto regolamento emettendo il bando di gara n. 4845 del 24/4/2007 per la fornitura e trasporto di riso lavorato agli indigenti. Le scorte di intervento greche sono pertanto state utilizzate come contropartita per la fornitura alle organizzazioni caritative italiane.

A fine campagna gli stock di intervento comunitari sono stati totalmente azzerati.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso é stato erogato a 288 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 1796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dai decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi agli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2007 a favore di 272 beneficiari e in data 26 ottobre 2007 a favore di ulteriori 16 beneficiari.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a sopra, l'importo totale erogato è stato pari a € 7.281.813,17

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica e sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi, che opera all'interno di tutte le sezioni provinciali e degli uffici distaccati, esercita attività di divulgazione e di assistenza tecnica svolgendo altresì una attività di sperimentazione nelle diverse aree risicole in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

Uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori, infatti, è quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali. A questo proposito nel 2007 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2007 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealicoltura. Sono stati organizzati 6 blocchi varietali in 2 province (quattro in provincia di Pavia e due in provincia di Novara), riguardanti 12 varietà in semina convenzionale in parcelle di ridotta superficie ripetute 4 volte, con testimoni le varietà: Augusto, Balilla, Thaibonnet, e 10 varietà in semina ritardata sempre ripetute 4 volte, con testimoni le varietà: Selenio, Loto e Gladio.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2007 sono state 37, in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara e Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Disegn, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. Anche in questo caso una varietà nota ha agito da testimone per i confronti.

In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di carioidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2007 sono state 48 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 e i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XL relazione annuale 2007" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2008, de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **semi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Servizio sementi

L'importante attività svolta dal settore in questione è stata quella volta alla selezione conservatrice ed alla produzione del seme delle varietà di riso della cui conservazione in purezza l'Ente è responsabile.

Per quanto riguarda la selezione conservatrice, sono stati allevati il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo di 12 varietà di cui l'Ente è costitutore o conservatore, qui di seguito indicate:

CR LB 1	S. ANDREA	ARBORIO	ARGO	BALDO	ELIO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO	SELENIO	CRIPTO	PADANO

Si è allevato, quindi, anche il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo della varietà Libero. Si tratta di una varietà iscritta nel Registro Nazionale dei Prodotti Sementieri con Decreto del Direttore Generale per la qualità dei prodotti agroalimentari 23 dicembre 2005 (in G.U. 30.12.2005 S.O. n. 303) come segue: Codice SIAN: 09803, Responsabile conservazione in purezza: Ente Nazionale Risi, Milano.

E' una varietà rilasciata dalla Louisiana State University (CL 161), iscritta in forza di un accordo con la società Basf Italia s.p.a. che è licenziataria di un brevetto, di una tecnologia e di know how aventi ad oggetto un insieme di novità vegetali e connesse invenzioni biotecnologiche, denominato "Clearfield®", che concerne un tipo di riso le cui piante si mantengono resistenti a quegli erbicidi che normalmente interferiscono con il processo di sintesi acetoidrossiacida (AHAS), brevetto, tecnologia e know how oggetto, tra l'altro, della privativa europea EU n. 1.126.756.B1.

La disponibilità della varietà Libero e l'autorizzazione all'impiego in risaia, specificatamente su varietà di riso tolleranti, di un erbicida imidazolinonico (imazamox, Beyond) caratterizzato da un'elevata efficacia ed un ottimo profilo ambientale, consente di poter utilizzare in Italia la tecnologia Clearfield®. La combinazione tra varietà naturalmente tollerante ed applicazione di un erbicida specifico dotato di grande flessibilità operativa ed efficacia estremamente elevata, soprattutto nei confronti del riso crodo, rappresenta una notevole ed aggiuntiva opportunità per il risicoltore e per la filiera del riso italiana.

E' stato inoltre prodotto, presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, il seme di prebase delle 11 seguenti varietà:

ARBORIO	BALDO	SELENIO	ELIO	ARGO	PADANO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO	CR LB 1	S. ANDREA	

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di prebase e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di prebase prodotto è stato selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 75 tonnellate di sementi selezionate e certificate. Per la varietà Libero il seme di base e R1 è stato selezionato presso una ditta esterna. Sono stati stipulati 32 contratti di coltivazione utilizzando 134 tonnellate di seme Base e R1 con l'obiettivo di produrre circa 5.500 tonnellate di riso da seme in natura. Il seme di base delle altre varietà di cui l'Ente è costitutore è stato invece assegnato, per un quantitativo totale di circa 350 tonnellate di risone, in natura, alle ditte sementiere che lo avevano prenotato.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme delle suddette varietà il pagamento dei "diritti al costitutore", pari ad € 260,00 alla tonnellata per il seme di categoria base ed € 100,00 per il seme di 1° riproduzione; infine, € 50,00 alla tonnellata per il seme 2° riproduzione della varietà Carnaroli ed € 30,00 alla tonnellata per il seme di 2° riproduzione di tutte le altre varietà usate per la produzione di risone da pila. L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 490.608 contro € 460.025 del 2006.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e royalties.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Trasporto risone da seme	1.147	Cessione risone da seme	44.792
Varie	4.963	Diritti al costitutore	490.608
Acqua irrigua	10.454	Cessione varietà Libero	1.032.400
Affitto terreni	21.009	Cessione varietà Libero ai moltiplicatori	87.030
Manutenzione campagna	3.423	Vendita scarto varietà Libero	63.417
Spese di gestione	7.547		
Trasporto varietà Libero	62.043		
Varie varietà Libero	25.890		
Acquisto varietà Libero	560.264		
Materiale commercializzazione varietà Libero	87.006		
Selezione varietà Libero	155.400		
TOTALI	939.149		1.718.248

I ricavi di cui sopra hanno subito un incremento di € 834.229 rispetto al precedente esercizio, imputabile essenzialmente alle maggiori entrate per "Diritti al costitutore" ed attività gestione Libero. Si veda in proposito il commento in "Nota integrativa" al paragrafo "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Le maggiori entrate per i diritti al costitutore sono emerse essenzialmente dalla certificazione di circa 450 tonnellate di R1 di Selenio e Baldo eseguita dal Consorzio Agrario Provinciale di Pavia da utilizzare per uso commerciale e non come materiale tecnico da rimonta. La delibera relativa alle sementi prevedeva che le royalty da riconoscere all'Ente fossero comunque di € 100,00/t (da cui detrarre la royalty di € 30,00/t come seme per la produzione da pila), dando alla fine un maggiore introito di circa € 30.000,00.

L'incremento alla voce "Cessione riso da seme" è dovuto alla messa in moltiplicazione di un quantitativo superiore di seme di pre-base, ma soprattutto alla messa in moltiplicazione di 189 quintali di seme di pre-base della varietà di nuova costituzione CRLB1.

Per la varietà Libero è stato fatto selezionare una ditta esterna un quantitativo di circa 3.000 tonnellate di risone, che ha dato origine a circa 2.720 tonnellate di seme selezionato, ceduto sia agli agricoltori sia ai moltiplicatori. L'Ente ha eseguito autonomamente tutta l'attività commerciale dal ritiro alla consegna del risone. Inoltre sono stati eseguiti 32 contratti di coltivazione per la produzione del riso da seme su una superficie di 853 ettari. A raccolto avvenuto tutti i contratti di coltivazione sono stati ceduti a Basf Italia s.p.a., titolare del diritto di brevetto della tecnologia Clearfield®.

b) Settore miglioramento genetico

L'attività di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro é 146. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare l'interesse e la richiesta della filiera risicola nazionale, evidenziando la forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, peculiari caratteristiche di aroma, del contenuto di amilosio, di colorazione del pericarpo, di forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2007 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale anche nel 2007 si è mirato alla costituzione di variabilità genetica, all'interno della quale è possibile effettuare la selezione dei materiali migliori.

Per incrementare la variabilità del materiale di base uno dei mezzi migliori è sicuramente l'ibridazione artificiale. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati vari metodi di "ibridazione" in grado di permettere, in maniera più celere, l'ottenimento di seme ibrido. Presso il dipartimento di miglioramento genetico è presente una banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione, contenente i campioni di riso da utilizzare nelle diverse combinazioni d'incrocio. Nel corso dell'anno 2007 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato seminato, sono stati fatti i rilievi del caso ed infine raccolto. Di tutto il materiale in collezione sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2007 il materiale, che nel 2006 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed è stato analizzato in laboratorio per la caratterizzazione merceologica. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

Dai risultati di queste prove sono emerse quattro linee, di particolare interesse. Queste linee saranno sottoposte a prove agronomiche e merceologiche nel corso dell'anno 2008 al fine di evidenziare le linee da portare ad iscrizione al Registro Nazionale delle varietà.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma che rientra nei programmi di scambio internazionale, delle linee inserite nella prova di valutazione per la resistenza al brusone fogliare ed in quella per la resistenza al mal del collo e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, lo studio dell'effetto della temperatura sulla germinazione di diverse varietà, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea.

Il dipartimento di miglioramento genetico e servizio sementi sta collaborando con il Polo Tecnologico Padano (PTP) di Lodi per progetti attinenti sia allo studio dei meccanismi di resistenza del riso a stress biotici e abiotici (progetto RICEIMMUNITY) sia alla messa a punto di metodiche molecolari per la valorizzazione delle varietà di riso coltivate in Lombardia (progetto RISOVAL).

Inoltre con la Sezione Specializzata per la Riscicoltura di Vercelli dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (CRA) è in corso un progetto biennale riguardante le strategie innovative per la competitività e la sicurezza alimentare del riso Italiano (progetto VALORYZA) il cui obiettivo generale è il miglioramento della qualità del riso in termini di valore nutrizionale e di sicurezza alimentare, associato allo sviluppo di varietà non solo più competitive, ma adeguate ad una migliore gestione della coltura nei confronti dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Riscicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

Presso il dipartimento di miglioramento genetico è stato altresì realizzato il laboratorio di biologia molecolare che rappresenta per l'Ente e per la filiera un punto di riferimento per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare se le diverse partite di risone, di volta in volta consegnate allo stesso, contengano organismi geneticamente modificati. Inoltre è stato messo a punto un programma di Selezione Assistita con Marcatori (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro corredo genetico geni di resistenza a *Magnaporthe grisea*. Sono stati messi a punto i protocolli di PCR al fine di determinare se i genotipi presi in considerazione possiedono i geni Pi-ta, Pi-ta², Pi-z, Pi-k e Pi-b. Detto lavoro è stato applicato ad un set di 6 popolazioni F₃ provenienti dagli incroci Mf9xCentauro, Mf9xGladio, Mf9xAugusto, Mf10xCentauro, Mf10xGladio e Mf10xAugusto, popolazioni ritenute interessanti nel ambito del programma di miglioramento genetico.